TERRA e AQUA

n° 122 APRILE - MAGGIO 2022 bimestrale dell'Ecoistituto del Veneto Alex Langer, aderente al Forum Veneto Ambiente, Salute e Solidarietà
redazione: viale Venezia, 7 - Mestre tel/fax 041.935.666 info@ecoistituto.veneto.it www.ecoistituto-italia.org

POSTE ITALIANE SpA Sped. in A. P. DL 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1 c. 1, NE/VE. Dir. resp. Michele Boato. Editore: Ecoistituto del Veneto, Viale Venezia, 7 Mestre. N° ROC 21728 Stampa: Eurooffset, Martellago VE
IN CASO DI MANCATO RECAPITO INVIARE AL CMP DI VENEZIA PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE PREVIO PAGAMENTO RESI

DOMANDE E RISPOSTE SULL'UCRAINA

A CHI SE LA PRENDE CON I PACIFISTI COLPEVOLI DI NON TIFARE PER LA GUERRA

A chi la definisce "novecentesca" per rassicurarsi che rimarrà nei confini di una guerra territoriale, ricordo che la guerra novecentesca del 1945 si è conclusa con due bombe atomiche su Hiroshima e Nagasaki. E che nella storia se è già successo, può riaccadere.

A chi dice che i pacifisti se ne fregano delle vittime, ricordo che le nostre organizzazioni sono nate proprio per soccorrere le vittime delle guerre e ricostruire la pace, e che con gli interventi civili di pace siamo sempre stati (e abbiamo sempre finanziato) il soccorso alle vittime nei teatri di guerra (da Afghanistan, a Iraq, da Siria a Yemen) nel mentre lavoravamo per diminuire il peso della violenza e delle armi.

A chi ci dice che bisogna sostenere l'esercito ucraino con nuove armi sempre più letali, ricordo che l'arma più forte di tutte le resistenze è l'unità, il coraggio e la partecipazione di quella popolazione civile che rimane a difendere con la propria presenza i propri valori (dopo aver messo in salvo con la fuga donne, bambini, anziani), e che i nostri amici pacifisti e nonviolenti, obiettori di coscienza e disertori dall'esercito di Kiev sono rimasti in città ad aiutare le vittime e a resistere senza armi, e ci chiedono aiuto e sostegno internazionale per il cessate il fuoco e le proposte di pace da mettere sul tavolo delle trattative. Noi aiutiamo (anche finanziariamente) questa resistenza civile, che salva l'onore e le vite.

A chi ci dice che il nostro è un pacifismo da divano, ricordo che dal 1948 come obiettori di coscienza siamo andati in carcere con Pietro Pinna e che da allora in poi non abbiamo perso un giorno di lavoro per il disarmo, per la riduzione delle spese militari, per la smilitarizzazione della Nato, per la smilitarizzazione prima dell'Unione Sovietica (siamo andati anche lì a manifestare e farci arrestare) e poi della Russia chiedendo che l'Italia non gli vendesse le armi, e abbiamo lavorato quotidianamente per far crescere il movimento dei resistenti alla guerra. E in tutto questo siamo stati isolati e ignorati dalla gran parte delle forze politiche e dei giornali che oggi si scoprono bellicisti e voglio più armi e più fondi per aumentare ancora i bilanci militari di tutti i paesi d'Europa, felici di correre verso il baratro.

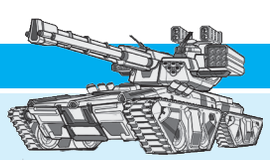
Ai bellicisti da divano, chiedo: dove eravate fino a ieri? Scoprite adesso che il tema della guerra e del militarismo era la prima questione cui dedicare attenzione da almeno 50 anni? E adesso pensate che la soluzione sia proseguire sulla strada folle della preparazione (e attuazione) della guerra? E dunque sareste voi quelli che hanno la vera pietà per le vittime? E noi nonviolenti saremmo i Ponzio Pilato? Ma non vi vergognate almeno un po'?

A chi chiede a noi "e adesso cosa fareste se foste in Ucraina?" rispondo che questa risposta spetta a chi è oggi in Ucraina, io sono qui, sono nonviolento, sono italiano, sono europeo e a me spetta di fare la mia parte, che sto facendo da almeno 50 anni: lavorare per la pace e il disarmo, soccorrere le vittime della guerra. In questo sto con Papa Francesco, l'unica voce di verità in questa babele di parolai. E voi?

Mao Valpiana - Movimento Nonviolento

Guerra in Ucraina

Chi vende armi a Russia e Ucraina



ESPORTAZIONE DI ARMI DALL'ITALIA ALLA RUSSIA:
Nel 2011, durante il **governo Berlusconi**: forniture di blindati Iveco alla Russia per 106 milioni di euro; nel 2015, in violazione dell'embargo contro la Russia, il **governo Renzi (min. esteri Gentiloni, min. Difesa Pinotti)** autorizza esportazioni di 94 blindati Iveco superiori a 25 milioni di euro. Nel 2021 durante il **governo Draghi**: armi per la Russia per 22 milioni di euro e armi per l'Ucraina per 3,9 milioni di euro; nel marzo 2022 **il Parlamento** approva forniture di armi all'Ucraina per un importo di circa 150 milioni di euro

FORNITURE DAI PAESI DELLA COMUNITÀ EUROPEA ALL'UCRAINA E RUSSIA:
dal 1998 al 2020 è stata autorizzata l'esportazione di materiale bellico da Paesi Ue:
All'**Ucraina** per 509 milioni di euro, Alla **Russia** per 1,9 miliardi. ***AmbienteVeneziaNotizie***

Sabato 23 aprile
ore 10-13 a **Padova**
presso
Beati i Costruttori di Pace
Stanga – via Da Tempo 2

ASSEMBLEA del FORUM VENETO AMBIENTE e SOLIDARIETÁ

Vedi pag. 7

IL GRIDO DI DOCENTI E STUDENTI DELL'UNIVERSITÁ DI MOSCA

Condanniamo la guerra che il nostro paese ha scatenato in Ucraina

Malgrado le minacce ricevute, sta rimbalzando in spazi web di diversi paesi questa lettera firmata da 4.000 accademici, studenti e laureati della prestigiosa Università Statale di Mosca, la più antica università russa, che chiedono una mano per diffonderla ovunque.
Noi, studenti, laureati, insegnanti, personale e laureati della più antica università russa, l'Università statale di Mosca intitolata a M.V. Lomonosov, **condanniamo categoricamente la guerra che il nostro paese ha scatenato in Ucraina**. La Russia e i nostri genitori ci hanno dato un'istruzione forte, il cui vero valore sta nel poter valutare criticamente ciò che accade intorno, soppesare le argomentazioni, ascoltarsi ed essere fedeli alla verità – scientifica e umanistica. Sappiamo chiamare le cose con il loro nome, e non possiamo stare da parte. L'azione della Federazione Russa, che **la sua leadership chiama "operazione militare speciale" è guerra,** e in questa situazione **non c'è spazio per eufemismi o scuse. La guerra è violenza, crudeltà, morte, perdita di persone care, impotenza e paura che non possono essere giustificate da nessun obiettivo. La guerra è l'atto più crudele di disumanizzazione**, che come abbiamo studiato tra le mura delle scuole e dell'Università, non dovrebbe mai ripetersi. I valori della vita umana assoluta, l'umanesimo, la diplomazia e la risoluzione pacifica delle contraddizioni, che abbiamo assorbito all'Università, sono stati calpestati e gettati via in un attimo, quando la Russia ha invaso a tradimento il territorio dell'Ucraina. La vita di milioni di ucraini è stata minacciata ogni ora dall'invasione delle forze militari della Federazione Russa in Ucraina.
Esprimiamo il nostro sostegno al popolo ucraino e condanniamo categoricamente la guerra scatenata dalla Russia contro gli ucraini. Da laureati nella più antica università russa, sappiamo che le perdite inflitte in questa guerra sanguinosa – prima di tutto umana, ma anche sociale, economica, culturale – sono irreparabili. Sappiamo anche che la guerra è una catastrofe umanitaria, ma non possiamo immaginare la profondità della ferita che noi, come popolo russo, stiamo infliggendo al popolo ucraino e a noi stessi in questo momento. Chiediamo che la leadership russa cessi immediatamente il fuoco, lasci il territorio dello stato sovrano dell'Ucraina e ponga fine a questa vergognosa guerra. **Chiediamo a tutti i cittadini russi che hanno a cuore il suo futuro di unirsi al movimento per la pace. Siamo contro la guerra! #NoWar**

Comune.info 14 Marzo 2022

lunedì **2 maggio**
ore 18 a Spazio Eventi-Toletta
Venezia, Fondamenta Eremite, DD1134
Guido Viale e **don Nandino Capovilla**
presentano il libro
NIENTE DI QUESTO MONDO CI RISULTA INDIFFERENTE
Associazione Laudato si' Un'alleanza per il clima, la Terra e la giustizia sociale
ed. Interno4 pp.304 eu.15

Gandhi e la guerra

«Un paragone sbagliato»

Il teologo **Vito Mancuso ha citato una frase di Gandhi** su *La Stampa* del 6.3.2022, in un articolo intitolato: "Sono contrario alla guerra ma le armi vanno inviate", ripresa da **Luigi Manconi**, già esponente di Lotta Continua e dei Verdi, in un articolo su *La Repubblica* dell'8.3: "Perché la resistenza armata è etica" allo scopo di **sostenere in modo ingannevole tesi belliciste a favore dell'invio di armi all'Ucraina**. Gandhi aveva scritto in *Young India* del 4.11.1926: "Supponiamo che un uomo venga preso da una follia omicida e cominci a girare con una spada in mano uccidendo chiunque gli si pari dinanzi, e che nessuno abbia il coraggio di catturarlo vivo. Chiunque uccida il pazzo otterrà la gratitudine della comunità e sarà considerato un uomo caritatevole".
Quella di Gandhi è un'evidente iperbole per spiegare che **la nonviolenza richiede coraggio, non è passività o indifferenza**. Ma la guerra ha una dimensione politica che va ben oltre l'incontro per strada con un folle, perché riguarda la violenza organizzata e pianificata nel tempo dagli Stati in un complesso militare-politico-scientifico-industriale fondato sulle armi atomiche. **Rispetto alla minaccia di una guerra atomica, Gandhi ha detto che non vi si può partecipare neanche come barellieri in un corpo della Croce Rossa.**

Rocco Altieri, presidente Centro Gandhi - Pisa

QUEL PARAGONE SBAGLIATO

Ho letto l'articolo di Manconi sulla moralità della resistenza in Ucraina e sulla giustezza di mandare armi. Non sono d'accordo, ma ne riconosco le ragioni. Vorrei che anche chi è d'accordo riconoscesse e rispettasse le mie, che non riguardano certo la moralità della resistenza – in Ucraina come in Italia o in Kurdistan – ma la difficoltà di un paragone storico fra tempi e contesti molto diversi. Forse anche per questo **l'Anpi, che di Resistenza qualcosa sa, la pensa diversamente. Quando gli alleati fornivano armi ai partigiani**, infatti, **erano già in guerra con la Germania, quella guerra la stavano vincendo** ed erano loro, non gli invasori tedeschi, che bombardavano le nostre città occupate col fine di **far durare di meno la guerra**.
Quindi il paragone regge solo se: a) pensiamo di essere già in guerra con la Russia; b) pensiamo di vincerla militarmente; c) pensiamo che l'invio di armi abbrevierà il conflitto anziché prolungarlo, incaricando gli ucraini di fare la guerra con le nostre armi per nostro conto. **Alessandro Portelli**

DECRETO ENERGIA

Fotovoltaico sul tetto: ora è più facile installarlo

di **Lorenzo Misuraca**

Installare impianti fotovoltaici in casa è più facile grazie al **decreto Energia (Gazzetta Uff. 1.3.2022).** Una buona notizia, ancor più importante per l'impressionante impennata dei costi in bolletta.
Le nuove semplificazioni Il decreto prevede che l'installazione, con qualunque modalità, di **impianti fotovoltaici e termici sugli edifici** o su strutture e manufatti fuori terra diversi dagli edifici, e le opere di connessione alla rete elettrica, vengano considerati come **manutenzione ordinaria. Questo permette di liberare l'installazione da necessità di autorizzazioni, atti amministrativi** di assenso e autorizzazione paesaggistica che, soprattutto nei centri storici, ostacolano la penetrazione delle energie rinnovabili. **Ma rimane la necessità, per impianti in aree o immobili vincolati, di ottenere il nullaosta paesaggistico.**

PANNELLI FOTOVOLTAICI. ISTRUZIONI PER L'USO
In questi giorni, molti italiani che finora hanno ritenuto non indispensabile installare dei pannelli sul tetto di casa, si chiedono se è il caso di farlo. Per capire quando costa, quando conviene, e cosa è necessario per allacciarli alla rete ciamo rivolti a Massimo Venturelli, tecnico installatore e vicepresidente Associazione tecnici energie rinnovabili. "Per 10 anni i governi ci hanno ostacolato in tutti i modi, adesso l'aria è cambiata e siamo subissati di chiamate. Ma il fotovoltaico dovrebbe essere qualcosa di normale, non speciale, anche perché è la forma di produzione energetica più democratica che esista", esordisce.
Quanto costa con le detrazioni Il costo medio di un impianto domestico, come tra l'altro indicato nei massimali del superbonus 110%, è di 2400 euro a kW di picco massimo. Dunque **per un'abitazione media, che ha contratti con potenza di 3Kw, parliamo 7200 di euro, tutto incluso.** Ma puoi trovare preventivi che si discostano da questa cifra. Per quanto riguarda il pagamento, c'è chi fa rateizzazioni, ma non è comune. **L'installazione di pannelli è coperta da detrazione fiscale al 50%:** nel giro di 10 anni, metà del prezzo viene restituito come riduzione delle tasse. "Ci sono anche le aziende che fanno una sorta di cessione del credito, scontando subito in fattura, ma con gli interessi si finisce con il pagare l'impianto il 60% invece che la metà. **Ricordiamo che l'installazione di impianti di energie rinnovabili rientrano tra gli interventi trainati dal superbonus, per cui, se l'abitazione sta usufruendo del 110%,** anche i nuovi pannelli verranno detratti con la stessa percentuale.
Ci sono **altre spese** oltre a quelle dell'installazione? Per esempio, manutenzione periodica obbligatoria? "**Va solo installato il contatore aggiuntivo per misurare l'energia che il proprietario del pannello immette in rete.** Questo è **a suo carico** e si tratta di circa 158 euro complessivamente" spiega l'esperto.
"I pannelli di base **sono garantiti per 2 anni**, ma alcune parti, come l'inverter o la batteria, generalmente sono in garanzia anche per 5-8 anni. "**Ormai, vengono prodotti seguendo standard internazionali che prevedono che, a 20 anni di distanza, devono avere almeno l'80% di capacità di produrre energia**. In ogni caso, io che li installo dagli anni '90 posso dire che una vita media del pannello è di almeno due decenni" spiega Venturelli.
Quanto conviene mettere un impianto fotovoltaico in casa?: "Considerando che con la detrazione fiscale effettivamente l'impianto costa circa 3500 euro, con i prezzi dell'energia dello scorso anno, **ci volevano dai 5 ai 7 anni per ripagarlo.** Visto che nel frattempo l'energia costa il doppio, un impianto installato oggi **potrebbe essere ripagato in 3-4 anni.** Il pannello di una casa ben esposta al sole, può produrre anche 3300 kWh l'anno". **L'uso migliore** che si può fare con l'energia prodotta dai pannelli è **l'autoconsumo**, e visto che non sono progettati per l'accumulo di energia, **soprattutto nella fascia 1, dalle 8 alle 19.** Il resto, appunto, viene restituito alla rete in cambio di uno sconto in bolletta. "Ci pensa l'installatore stesso a sbrigare le pratiche col gestore di energia che serve il cliente, per allacciare l'impianto alla rete".
Per quanto riguarda la convenienza, molto interessanti i prospetti elaborati da **Qualenergia.it:**

Impianto FV da 3 kWp installato nel centro Italia

Caso 1: Autoconsumo 30% Consumo totale 3.600 kWh/anno
- Costo del kWh prelevato = 28 centesimi di €
- Aumento annuo del costo del kWh prelevato = 3,5%
- Costo dell'impianto IVA compresa = 6.100 €
- Producibilità attesa annua = 3.550 Wh/anno
- Contributo scambio sul posto e detrazione fiscale del 50% (Bonus Casa)

Pertanto, considerando Scambio sul Posto e detrazione del 50%, il **periodo di rientro risulta di circa 7 anni**. Il **beneficio economico globale** alla fine dei 20 anni, è di **circa 30.000 €**.

Caso 2: Autoconsumo 70% Consumo totale 3.600 kWh/anno
Il **periodo di rientro risulta di circa 4 anni**. Il **beneficio economico globale** alla fine dei 20 anni è di circa **65.000 €**, considerando scambio sul posto e risparmio economico cumulato. ***il Salvagente***

GUERRA

Credevamo di aver sepolto per sempre
nel fondo della terra e dei pensieri
il seme nero della guerra
custodito da infinite croci bianche
nei bianchi marmi al centro delle piazze
in file nere di nomi senza razze
a suggellare il dolore e la vergogna.

Le nostre bandiere si sfioravano alte nel vento
come le mani intrecciate in gesti ritrovati
per un futuro tutto da inventare
da costruire da scambiare
e poi produrre produrre sempre più case più cose
finché l'anima quasi scompare
nel benessere di molti nella povertà di troppi

Chi resta a custodire la debole fiamma
della pace arcobaleno?
Chi tace chi urla chi nasconde
chi ordina chi trama da lontano?
Chi scuote come tuono nel sonno
le nostre certezze del vivere quotidiano?
Le nostre tivu affollate di gente a colori
ogni ora del giorno in affanni confermati
da scene di guerra imposta e programmata
Il grigio cupo solo dei fucili e carri armati
degli alberi come scheletri innevati.

Gli inverni di guerra sulle nostre montagne
ma solo in bianco e nero e soldati sguarniti
in immagini sfocate quelle salvate dal tempo
Eppure notate quegli occhi e quelli della gente
che scappa da case e città non sono forse gli stessi
di soldati bardati di donne colorate di bambini quanti
che ci vengono incontro nelle nostre case e città?

Ma quanto durerà la pazzia di potenza e distruzione
su quel popolo e sull'umanità divenuta più vulnerabile
in un incubo che sfugge ad ogni immaginazione????

Anna Maria Marton

MANIFESTO

Riportiamo la natura in città

La città è frenetica, le auto sfrecciano.
I semafori segnano il ritmo, i pedoni si ammassano lungo i marciapiedi come formiche.
La città è anche statica, la sua struttura non si muove, rimane incementata al suolo.
I palazzi non si spostano e nemmeno la strada e neanche le piante.
Estremo connubio di velocità e impassibilità. Ciò che è in continuo mutamento e ciò che rimane sempre fermo.
Tutto in un unico spazio. Vivo e inerte.
Tra queste realtà ve ne è una che si contraddistingue
È viva e come tale muta nel tempo.
È statica e come tale rimane localizzata in un luogo.
Enorme / Grande / Media / Piccola / Minuscola
Terra fertile, erba, piante, fiori che vivono e muoiono crescono e cambiano con il tempo, con le stagioni.
Ci allieta nelle giornate soleggiate, con i colori, con i profumi, ci accoglie nei momenti di relax e ci protegge dallo stress urbano. Ci fa respirare.
Degrada sotto i colpi dell'incuria, ignorato, maltrattato. Urge una soluzione. Riqualificare, riportare all'attenzione della gente, rivivere. Noi siamo la soluzione.
Il verde è pubblico, significa che è anche nostro.
E chi meglio di noi se ne può prendere cura? Dunque agiamo!

La terra è una risorsa infinita di vita, fertile e pronta ad accogliere idee. Quale occasione migliore, dunque, per riappropriarci della nostra natura cittadina?
Come agricoltori o come giardinieri lavoreremo la terra e ciò che ne sarà prodotto dalla nostra fatica e dal nostro sudore. Sarà come una parte di noi. E ci farà sentire soddisfatti.
Non aspettiamo che qualche burocrate se ne curi. A lui non importerà. Lui taglierà l'erba e poterà le siepi, questioni di immagine.
Dovremo essere abusivi, perché il burocrate non ci ha autorizzati. Ma di quale autorizzazione abbiamo bisogno, se il pubblico è per definizione anche nostro?
Noi pianteremo, coltiveremo, ci nutriremo dei frutti della natura. Noi potremo godere di quanto abbiamo costruito, perché l'abbiamo fatto come volevamo noi.
Vogliamo essere protetti, in un ambiente rilassante che ci faccia trovare un po' di pace e tranquillità.
Vogliamo che il verde non sia più un inopportuno spazio non asfaltato, ma che sia uno spazio vivo, perché in effetti è tale, e come tale scambi energie con noi abitanti/utenti della città.
Quindi rimbocchiamoci le maniche, muniamoci di vanghe, sementi, annaffiatoi.
Scendiamo nello spazio verde sotto casa e cominciamo!

Agli studenti medi e universitari e alle associazioni

Concorso "L'uomo e gli alberi". Un rapporto per la vita

L'associazione "Il Mondo di Tommaso" di Vittorio V. promuove la quarta edizione del **concorso** *Butterfly Effect Project*, "**L'uomo e gli alberi. Un rapporto per la vita**".
Possono partecipare **ragazzi fino ai 35 anni,** anche organizzati in gruppi **che hanno in atto un progetto di riforestazione**. **Scopo** del concorso è **comunicare l'importanza degli alberi nel rallentamento del cambiamento climatico** e stimolare a portare un progetto di riforestazione, piantare nuovi alberi e soprattutto averne cura. Gli alberi aumentano la ricchezza e la bellezza del territorio e ci insegnano che vivere nel rispetto della natura migliora la qualità della vita. **Negli ultimi 15.000 anni, la terra è passata da 6.000 miliardi di alberi a 3.000. Dovremmo quindi piantarne almeno 1.000 miliardi:** diminuiscono la CO_2, emettono ossigeno e regolano l'umidità. La nostra vita nel pianeta non può prescindere dal rapporto con gli alberi: l'invito è **piantarne il più possibile**, ma anche fare pulizia dei boschi, aver cura dei territori, usar bene la risorsa acqua. Quindi **portare un progetto di riforestazione già avviato, piantare nuovi alberi e averne cura**.
Col concorso si può essere finanziati attraverso i **premi**: **5 da 1.000 € a 5 progetti avviati e presentati da un video (**può aiutare il libro di Stefano Mancuso "**La nazione delle piante**"): **3** per progetti sul **territorio italiano**, **2** in ambito **internazionale**.

Leggete il **bando** al link: https://www.ilmondoditommaso.org/it/butterfly-effect-project-2022 dove trovate il **modulo per l'iscrizione**. **Chiusura delle iscrizioni**: **30 giugno.**
Per altre informazioni: info@ilmondoditommaso.org o, per conoscerci meglio e saperne di più, contattaci **Claudio** Corazza 338 6213782 **Eleonora** Saccon 340 8755953.
Vi preghiamo di **promuovere il concorso, passando parola** con chiunque sia interessato.

PER UNA VERA TRANSIZIONE ECOLOGICA

Marghera aspetta il solare fotovoltaico

di **Franco Rigosi**

Confindustria afferma che Marghera è strategica per le tante centrali a gas e anche a carbone.
Noi vogliamo tutt'altro: **il gas non è il futuro,** è un residuo fossile, responsabile del disastro climatico e inoltre inquina l'aria con NOx e polveri.
Niente energia da carbone o da incenerimento rifiuti, dato l'inquinamento della nostra area che ha record nazionali. **Non si può tornare indietro solo per il costo del gas**. E non si può sbandierare la possibilità dell'uso della centrale Edison Levante a idrogeno, se non si sa da dove e quando arriverà, se sarà verde o anch'esso ricavato dal metano.
Né altri mega rigassificatori di metano liquido: nel mondo si usano navi che, attraccate, ricevono il gas liquido da altre navi, lo gassificano e lo inviano a terra.
Servono parchi fotovoltaici sulle aree di Marghera inquinate, che nessuno vuole (100 ettari di Eni), **su discariche e altre aree irrecuperabili per i costi proibitivi di bonifica**, non nei terreni agricoli come quelli di Loreo, Concordia Sagittaria o Mogliano Veneto.
E lavorare sulla miniera del **risparmio energetico**: basta pensare agli scarichi di acqua calda delle **centrali di Marghera: il 60% del potere calorifico dei combustibili finisce in aria e acqua**. Si è pensato, ma non si è mai fatto, al teleriscaldamento o all'acquacoltura o alle serre per sfruttarlo.
Poi vorremmo realizzati gli studi con **turbine sommerse alle bocche di porto per sfruttare le maree per produrre energia elettrica** e l'uso di **alghe in biodigestori per biogas** invece di metano o scarti agricoli della provincia per eventuali centrali a biomassa.
I fondi del PNNR vanno usati per **rinnovare le fonti energetiche non per tornare indietro**.

RADIO-RAI1 L'ARIA CHE RESPIRI

Una trasmissione da non perdere, in onda ogni sabato, alle 6.35 curata da Sonia Filippazzi, nella cui pagina FB ci sono tutte le puntate (anche da condividere).

Subsidenza. Senatori in visita sul Delta del Po

«Stop ai pozzi di gas in Adriatico, troppi pericoli»

I senatori della commissione Agricoltura scendono in campo per fermare i progetti di estrazione del gas in Adriatico. Lo hanno detto dopo aver visto quanto mostrato dai Consorzi di bonifica del Polesine, che hanno incontrato i senatori **Vallardi, presidente, Zuliani e Pizzol**, per una visita tecnica sul Delta, a cui han partecipato anche i vertici dell'Associazione Consorzi di bonifica, **l'assessore reg. all'Agricoltura Caner, sindaci**, assessori comunali, **presidente del Parco** del Delta, rappresentanti di **Coldiretti e Confagricoltura**. L'obiettivo era illustrare il difficile lavoro necessario a mantenere in sicurezza un territorio a forte rischio idraulico.

IL TRISTE ESEMPIO La prima parte della visita è stata in barca, sul Po di Pila verso il mare per raggiungere **l'isola della Batteria, esempio lampante delle conseguenze della subsidenza a causa delle estrazioni del gas** metano degli anni 40-50, che ha comportato **abbassamenti diffusi** e non omogenei del territorio **con punte di 3,5 m fino agli anni 80 e altri 50 cm dal 1983 al 2008**. I senatori hanno constatato quanto fragile e bello sia il territorio e nello stesso tempo quanti siano i problemi di ordine finanziario che i Consorzi hanno, per conservarlo nella sua integrità, e per l'agricoltura, anche in tempi di siccità. Il presidente **sen.Vallardi:** «La commissione, ricevuto l'invito, ha dato subito il suo assenso per vedere e capire cosa sta succedendo sul territorio molto importante per la sua vocazione all'agricoltura, ma anche per altri settori dell'economia locale e nazionale. **Abbiamo capito che effettivamente si tratta di un territorio fragile** (anche dalle presentazioni fatte dal dir.gen. dei due Consorzi, Mantovani, e dal presidente di Anbi reg. e naz. Vincenzi) **che merita di essere salvaguardato dalle istituzioni**. I sindaci hanno presentato una situazione davvero preoccupante, per una maggiore attenzione da parte del Governo al territorio. Noi siamo con voi, anche perché abbiamo un passato di amministratori locali, **ci rendiamo conto quanto grande sia l'impegno per un sindaco tutelare i propri cittadini e garantire sicurezza e serenità. Il problema vero è farlo capire agli altri, primo fra tutti al min.Cingolani**, ma anche ai responsabili di altri ministeri con competenze sul territorio. Serve un lavoro di squadra».

NON TRIVELLARE Parole importanti dopo quanto detto in queste settimane per la possibile ripresa delle estrazioni di metano a ridosso della costa adriatica per far fronte alla crisi energetica, quelle pronunciate dal sen.Vallardi, alla sua seconda visita nel delta. «La ripresa delle estrazioni di metano in Adriatico, e quelle che avvengono da tempo nella vicina Croazia distante circa 30 km dal Delta, **è un problema per tutti: per il Polesine, per il Veneto, per l'Italia**, ma anche per l'Europa. Non scordiamoci che **abbiamo vicino Venezia** che ha già problemi con il Mose per contenere le alte maree, e che ha un'importanza mondiale per la sua storia e per la sua bellezza. Dobbiamo pensare al futuro per questa città e per questo nostro territorio deltizio. **Quel poco metano che teoricamente si potrà estrarre da questo sottosuolo di terra e di mare, lo pagheremo 3 o 4 volte di più in futuro, rispetto al beneficio avuto**».
«Per la commissione, è importante aver avuta la conoscenza delle problematiche di questo territorio, che sono di salvaguardia di un'area fortemente abitata, dove la saggezza e l'intuito dell'uomo hanno realizzato un ambiente salubre e fruttuoso. I Consorzi di bonifica, con la loro attività, hanno dimostrato che sanno spendere bene i finanziamenti che hanno ricevuto e si augurano di continuare a ricevere, perché hanno competenze e professionalità per risolvere i problemi».

Giannino Dian - *Il Gazzettino Rovigo*

VERONA CA' DEL BUE

Tre primari contro l'inceneritore

di **Renzo Gastaldo**

Scende in campo anche la medicina, **contro l'impianto di incenerimento dei rifiuti di Ca' del Bue** e le sue temute varianti. La voce, totalmente contraria a immettere in atmosfera nuovi inquinanti, complicando una situazione già critica in tutta la Pianura padana, è quella del **dott. Andrea Bonetti, primario di Oncologia** dell'Ulss 9, del **dott.Claudio Micheletto, primario di Pneumologia** dell'Azienda ospedaliera di Verona, e del **dott. Emanuele Carbonieri, primario** fino a un anno fa (ora in quiescenza) **di Cardiologia** dell'Ulss 9.

I tre medici trovano ragioni di supporto nel loro bagaglio di conoscenze ed esperienze professionali: **S. Giovanni Lupatoto sta sottovento all'impianto di Ca' del Bue**. I residenti temono polveri e odori che con ogni probabilità promaneranno dagli impianti. Un numero basta per delineare i termini del problema**: l'impianto di essiccazione di Ca' del Bue scaricherà nell'aria, dai suoi due camini, 116 mila mc all'ora di aria e polveri**. Ca' del Bue dista dal centro di San Giovanni L. 1.500 m.

Ecco le valutazioni: «**L'inquinamento dell'aria**, oltre ad avere conseguenze negative sull'ambiente, **ha una ricaduta pesante sulla salute** umana, in particolare per quanto riguarda le **malattie cardiovascolari, dell'apparato respiratorio ed il cancro**», spiegano i tre primari. «In qualità di medici con la responsabilità della cura dei pazienti con malattie riconducibili, per una certa frazione, all'inquinamento dell'aria, riteniamo doveroso rendere pubblici i dati e le informazioni che seguono per **sensibilizzare l'opinione pubblica** in merito alla fondamentale importanza di comportamenti individuali e collettivi, finalizzati alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, opponendosi quindi a ogni iniziativa che vada in senso contrario». I tre primari ricordano come l'Organizzazione mondiale della Sanità definisce «inquinamento atmosferico» la contaminazione dell'aria da parte di agenti chimici, fisici, biologici che ne modificano le caratteristiche naturali. Cause comuni di inquinamento sono il riscaldamento domestico, veicoli a motore, impianti industriali, incendi nelle foreste.

«Tra i contaminanti dell'atmosfera, **di particolare pericolosità per la salute sono le particelle sottili** (in particolare quelle con un diametro inferiore o uguale ai **2.5** millesimi di millimetro), il monossido di carbonio, il biossido di azoto e il diossido di zolfo; in virtù delle microscopiche dimensioni, queste particelle e strutture molecolari sono **in grado di penetrare nella circolazione sanguigna tramite i polmoni**» sottolineano i medici. L'inquinamento atmosferico è **responsabile di malattie dell'apparato respiratorio** ma anche di altre sedi ed è un'importante causa di malattia e di decessi. «Secondo l'Oms, la maggior parte della popolazione mondiale respira aria che contiene livelli di inquinanti eccedenti i limiti raccomandati dalla stessa Organizzazione e come conseguenza circa **4.2 milioni di decessi/anno, a livello globale, possono essere attribuiti alla cattiva qualità dell'aria**».

Per l'Italia, i dati dell'Oms per quanto riguarda l'inquinamento da Pm 2.5, riportano per l'anno 2016 una concentrazione media annuale per la popolazione residente di **circa 15 microgrammi per mc, ben al di sopra del limite consigliato di 5** (15 per i valori medi di una singola giornata). Si deve comunque sottolineare che sono limiti arbitrari e non è possibile definire una soglia minima al di sotto della quale non vi sono conseguenze per la salute. Sempre l'Oms riporta che la concentrazione di queste polveri è **responsabile della morte di circa 50 individui ogni 100.000 abitanti,** così suddivise: 22 a causa di cardiopatie ischemiche, 10 a causa di ischemia cerebrale, 8 a causa di broncopneumopatie croniche ostruttive, 6 per cancro del polmone, 4 per polmoniti. Per quanto riguarda il cancro, **l'associazione fra inquinamento (in particolare da particelle sottili) e cancro del polmone è certa**, ma vi sono evidenze epidemiologiche, anche se più limitate, anche per altre neoplasie maligne quali il cancro della vescica e della mammella. «Dal punto di vista della **qualità dell'aria, la situazione della pianura Padana è peggiore rispetto a molte altre regioni del Paese, con concentrazioni medie annuali di Pm 2.5** misurate in alcune aree del comune di **Verona,** e altre zone della provincia, oscillanti negli anni 2009-2015, **fra i 21 e i 28 microgrammi per mc**, quindi con un impatto probabilmente peggiore sulla salute dei residenti». ***L'Arena 2 marzo 2022***

Il sindaco di Mogliano

«Il megaimpianto fotovoltaico sui 130 ettari dismessi a Marghera»

Il progetto di mega impianto fotovoltaico da 10 ettari di campi di Mogliano, presentato in Regione dalla Sicet di Bolzano, non ha preso in considerazione alcun sito alternativo.

Invece le possibilità non mancano: dalle aree dismesse di P.Marghera (130 ettari) all'infinità di cave e discariche che hanno sventrato l'area di Treviso. "Potrebbe essere realizzato senza incidere sul paesaggio, senza rovinare una campagna di pregio – è chiaro il sindaco di Mogliano- Presentiamo le osservazioni e incarichiamo un avvocato perché, se per assurdo il piano venisse approvato, faremmo ricorso». Tutta Mogliano dice no all'impianto fotovoltaico su campi ora coltivati.

Il consiglio comunale si è radunato proprio nella zona che sarebbe ricoperta da 13.500 pannelli, con una trentina di abitanti delle vicinanze, anche loro affidati a un legale.

"D'accordo con le energie rinnovabili -ribadisce il sindaco- ma questo progetto rovinerebbe irrimediabilmente un'area ad alta valenza paesaggistica: siamo vicini al fiume Zero, al Terraglio, strada monumentale con varie ville venete. Si vada altrove"

ECONOMIA CIRCOLARE

Non chiamateci più rifiuti

di **Franco Rigosi**

Nell'ultimo anno l'Europa sta accelerando sull'economia circolare e produce leggi che l'Italia ha già recepito e che mirano a ridurre le confezioni e gli imballaggi, riciclare, riusare e non avere rifiuto secco da smaltire. Con questa filosofia gli inceneritori giustamente dovrebbero restare a breve senza combustibile. Anche i consumatori e le loro associazioni e gli ambientalisti spingono in questa direzione
Si agisce in varie direzioni: aumento delle tipologie della raccolta differenziata, divieto d'uso della plastica in molti settori, favorire l'uso di materiali riciclati per risparmiare materie prime che sono sempre più costose soprattutto se derivate dal petrolio, educazione dei consumatori per indicare come smaltire correttamente i materiali che non sono più da considerare rifiuti ma materie prime secondarie. Stiamo andando finalmente verso un mondo dove i rifiuti non esistono più.
Vediamo nel dettaglio alcune novità.

Rifiuti tessili: dal 1.1.22 i comuni hanno l'obbligo della differenziata per i rifiuti tessili in base a una legge del 2020 "misure per incrementare la raccolta differenziata"
Sempre dal 1.1.22 è obbligatoria **la raccolta dell'umido,** separato dagli altri rifiuti, in tutti i comuni. Finalmente anche a Venezia verrà attuato e così si ridurrà il secco che finisce all'inceneritore perché finora secco e umido venivano mescolati.

Dal 14.1.22 è **vietato l'uso della plastica usa e getta**: vanno usati prodotti riutilizzabili o in materiale biodegradabile (bastoncini cotonati per igiene delle orecchie, piatti, bicchieri e posate, cannucce, agitatori per bevande, aste per palloncini e simili, ecc).
Naturalmente per ogni obbligo ci sono sanzioni se non vengono rispettati, e qualche eccezione (ad es. smaltimento scorte di magazzino che lascia vie di fuga per i furbetti). Bisogna comunque fare pressione sui Comuni perché non sempre sono pronti nella applicazione di queste novità.

Quest'anno poi entra in vigore in Italia, da luglio, **l'etichettatura ambientale obbligatoria** sugli imballaggi. Un sistema che da un lato offre ai consumatori indicazioni per facilitare la raccolta, il recupero e il riutilizzo dei materiali e dall'altra rende trasparente la composizione dell'imballaggio
Fin dal 2021 è possibile realizzare bottiglie e vaschette ad uso alimentare in Pet riciclato fino al 100% mentre prima il massimo consentito era del 50%.
In commercio ci sono già bottiglie di acqua minerale e flaconi di saponi e detergenti fatti al 100% con plastica riciclata Così ad es. il cestino trasparente dell'insalata deriva da una bottiglia di acqua minerale riciclata, le vaschette sotto i pezzi di pollo fresco sono di polistirolo riciclato, le vaschette utilizzate per frutta e verdura sono smaltibili nell'organico, le confezioni di carta igienica più green sono fatte con la carta recuperata, il burro migliore è avvolto in un foglietto biodegradabile che va nell'organico

Dal luglio 2024 una legge obbliga a vendere **bottiglie con il tappo non separabile** per non disperderlo e ci sono già in commercio ditte che anticipando la legge lo presentano nei supermercati.
Poi ci sono marchi già avanti che usano ad esempio retine per frutta, patate e simili a base di lino e pellicole per alimenti biodegradabili.
La strada è quella giusta, noi spingiamo anche per il riciclo di pannolini e pannoloni dopo la loro raccolta differenziata; sono circa il 25% del secco attuale e già ci sono esperienze diffuse di riciclo come materiale isolante per l'edilizia o per teloni per la pacciamatura. La strada è lunga ma così risparmiamo tutti e non inquiniamo l'ambiente con gli inceneritori pestiferi o con discariche percolanti veleni.

Assemblea del Forum Veneto Ambiente e Solidarietà

Il Covid ha ridotto di molto i nostri incontri, sono rimasti quasi solo quelli via Zoom (col Forum Rifiuti Zero) e quelli a Radio Cooperativa, il lunedì, martedì e mercoledì dalle 12 alle 13.30, con don Albino e i suoi ospiti.

All'Epifania abbiamo presentato le falle del nostro territorio e la necessità di alcuni progetti da realizzare insieme. **Ci mancava la maledetta guerra!** Ora tutte le urgenze e precedenze nelle nostre scelte si concentrano nelle iniziative per fermarla; **ma non possiamo mollare sulle urgenze del Pianeta**, partendo dalle scelte nel territorio dove viviamo.
Ora è il momento di rivederci di persona, visto che da governo e Regione arrivano messaggi sempre più preoccupanti: trivellazioni in Adriatico (invece di una sterzata sulle rinnovabili) ritorno al carbone o addirittura al nucleare (Zaia e Brugnaro stendono i tappeti rossi), ancora impianti pesanti in montagna, a Cortina e non solo (altro che Olimpiadi ecologiche), bugie su bugie relative ai Pfas, moltiplicazione delle spese militari e via farneticando.

Ci vediamo sabato 23 aprile dalle 10 alle 13 a Padova, presso la sede dei *Beati i costruttori di pace*, via Antonio da Tempo, 2 - zona Stanga

Michele Boato e **Albino Bizzotto**

Alberi

In gergo la gente chiama "foglie" le orecchie
è come se sentissero, come se gli alberi conoscessero la musica
ma la verde lingua degli alberi è un gergo ben più antico
chi può sapere cosa essi dicono quando parlano agli uomini
gli alberi parlano albero
come i bambini parlano bambino
Quando un figlio di donna e uomo
rivolge le sue parole a un albero
l'albero risponde
il bambino capisce

Più tardi il bambino
parla arboricoltura con maestri e genitori
più non intende la voce degli alberi
più non intende la loro canzone nel vento
Eppure a volte una fanciulla
scoppia in un grido disperato
presso una piazza di cemento armato
di erba triste e terra sporca
questa è … oh… questa è
la tristezza di essere abbandonati

che mi fa gridare aiuto
o la paura che mi dimentichiate
alberi della mia giovinezza
la mia gioventù per davvero

Nell'oasi del ricordo
una sorgente è appena sgorgata
è per farmi piangere
ero così felice nella folla
la folla verde del bosco
con il timore di perdermi e di ritrovarmi
non dimenticate la vostra piccola amica
alberi della mia foresta.

Jacques Prévert

Il cuore dell'albero

Che cosa pianta colui che pianta un albero?
Pianta un amico per il cielo e il sole;
pianta la bandiera libera dei venti;
lo stelo della bellezza, dominante su tutto.
Pianta una casa accanto al cielo
per i canti e le ninnananne degli uccelli
al crepuscolo lieto e sereno,
il canto dell'armonia del paradiso,
ecco cosa pianta colui che pianta un albero.

Che cosa pianta colui che pianta un albero?
Pianta ombra fresca e tenera pioggia,
e i semi e germogli dei giorni che verranno,
e anni che sfumano e volano ancora;
pianta la gloria della pianura;
pianta l'eredità della foresta;
i frutti del tempo che verrà;
la gioia che vedranno occhi non ancora nati…
Ecco cosa pianta colui che pianta un albero.

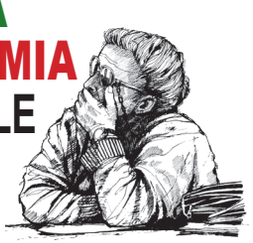
Che cosa pianta colui che pianta un albero?
Pianta, con linfa, foglie e legno,
con amore per la casa e la fedeltà
e pensieri lungimiranti per il bene civico,
la sua benedizione sul vicinato
che nel cavo della sua mano
trattiene il bene di tutta la terra,
la crescita di una nazione da un mare all'altro
è nel cuore di colui che pianta un albero.

Henry Cuyler Bunner

DIAMO UNA MANO A TERA E AQUA. Grazie a: Battain Roberto e Bonafede Mimma, Beltrame Giandomenico, Benesso Maria Cristina, Berton Armando e Lazzari Laura, Bertossi Claudio, Bertotto Andrea, Bianco Pierenzo, Bonelli Ilda e Lamberti Stefano, Borghi Franco, Borgiattino Maria Teresa, Borsani Adriana, Bortolotto Francesco, Brunello Piero, Calligaro Bruna, Casanova Luigi, Cecchetto Alessandra, Chiaradia Mirella, Costacurta Marina, Cozzi Torres Maria, Facchinetto Mario, Finco Leonardo, Flaminio Lorella e Turrin Paolo, Frison Giancarlo, Gabrieli Gabriela, Gonzaga Roberto, Latini Laura e Mattiazzi Elio, Leonardi Anna Luisa, Leone Gianni, Mazza Anna e Gorup de Besanez Damiano, Meazza Giovanni, Minto Mariagrazia, Mitri Riccarda, Mori Alfredo, Neidhardt Hans Peter, Ortalli Gherardo e Bergamo Anna Maria, Parisotto Afra, Pavan Luigino, Pezzedi Giampietro, Pinzoni Stefania, Purisiol Marina, Rigo Vanda, Rizzoli Vittorio, Sarto Giorgio e Voltolini Ketty, Scalabrin Fabrizio, Signorotto Lucio, Stevanato Francesco, Stiletto Loredana, Tattara Giuseppe e Inguanotto Irina, Tenenti Giancarlo, Tiozzo Giorgio e Cocco Lucia, Vettorato Bernardina, Vianello Angelo e Bergamin Maria, Vianello Franco, Vincenzi Giandomenico, Vittadini Maria Rosa, Vivarelli Gilberto, Zannantonio Bruno

23° PREMIO PER TESI DI LAUREA ICU-LAURA CONTI (edizione 2022)

ECOLOGIA ed ECONOMIA SOSTENIBILE



SCADENZA 30/11/2022

1° premio: 1.000€ - 2°: 500€ - 3°: 250€
info: www.ecoistituto-italia.org

* 1 - **CONTO CORRENTE POSTALE** 29119880 Ecoistituto del Veneto Alex Langer - Viale Venezia, 7 - 30171 Mestre
2 - **BONIFICO BANCARIO** Banca Etica IBAN: IT96 J050 1812 1010 0001 6692 519 (precisate il vostro indirizzo completo)
3 - **PAYPAL** su info@ecoistituto.veneto.it